

Città a misura di studenti

Il *Living Lab* come abilitatore nel progetto Puglia Regione Universitaria

Silvia Calò

Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, Università del Salento
silvia.calo@unisalento.it

Giuseppe Curci

Dipartimento Scienze Giuridiche e dell'Impresa, Università Lum Giuseppe Degennaro
curci.cultore@lum.it

Cristina Danisi

Dipartimento ArCoD (Architettura, Costruzione e Design), Politecnico di Bari
cristina.danisi@poliba.it

Velia A. Polito

Dipartimento DIRIUM (Ricerca e Innovazione Umanistica), Università degli Studi di Bari
velia.polito@uniba.it

Antonella Santoro

Dipartimento ArCoD (Architettura, Costruzione e Design), Politecnico di Bari
antonella.santoro@poliba.it

Received: September 2022

Accepted: November 2022

© 2022 The Author(s)

This article is published

with Creative Commons

license CC BY-SA 4.0

Firenze University Press.

DOI: 10.13128/contest-13898

www.fupress.net/index.php/contesti/

keywords

students
cities and universities
innovation
right to study
focus group

Fiorella Spallone

Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM),
Università di Foggia
fiorella.spallone@unifg.it

Miriana Tempesta

Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, Università del Salento
miriana.tempesta@unisalento.it

Angelica Triggiano

Dipartimento ArCoD (Architettura, Costruzione e Design), Politecnico di Bari
angelica.triggiano@poliba.it

Giovanna Mangialardi

Dipartimento ArCoD (Architettura, Costruzione e Design), Politecnico di Bari
giovanna.mangialardi@poliba.it

Anchor institution ed engagement degli studenti. Note introduttive

Il rapporto tra università e città, sullo sfondo dell'avanzare delle *learning city*, *learning town*, *learning region* e *learning community* (Florida, 2003; Longworth, 2007) e della economia della

conoscenza (Bologna, 2015), è il risultato del ruolo che l'università ha ormai assunto nella società contemporanea, andando oltre la dimensione di *enclave* per diventare "anchor institution" della città (Perry and Wiewel, 2008). Tali concetti, attualmente in rapida diffusione, delineano un'idea di città che fornisce un'impostazione strutturale e mentale che consente ai

The contribution presents the results gathered at the F.U.C.I. National Congress, during which the Living Lab methodology was tested through focus groups with university students from a national audience to collect feedback on the innovation of the right to study in urban contexts. The reflections took place within the "Puglia Regione Universitaria: studying and living in welcoming and sustainable cities" project, whose goal is to

build shared and participatory planning, policies, and interventions aimed at improving the relationship between the university and urban systems.

The aim is to assess whether and how the Living Lab methodology can facilitate student involvement in innovating the right to study and reshaping the relationship between the city and the university. The many feedbacks received and the high level of student involvement may encourage research centres, government departments, and universities to use the adopted methodology to gather suggestions from and for students to make cities liveable and student-friendly.

suoi cittadini di comprendere e reagire positivamente al cambiamento: una *learning city* (or town and region) può, infatti, comporsi di diverse comunità di apprendimento interagenti, offrendo loro potenzialmente vantaggi e opportunità sostanziali, richiedendo però uno scopo e una direzione ben definiti. La *learning city*, inoltre, fonda la sua strategia sul concetto di *leadership*, capacità insita negli stessi studenti che abbiano fiducia nelle proprie conoscenze e competenze (Longworth, 1999). Sebbene la pandemia degli ultimi due anni abbia accelerato e incoraggiato i cambiamenti sulle condizioni di vivibilità, qualità urbana e

ambientale, mobilità, accessibilità ai servizi, rimettendo forzatamente in discussione il ruolo degli spazi universitari (Bellini, Mocchi, 2021) rispetto alla città, le università oggi rappresentano un pilastro fondamentale per la crescita culturale e morale del Paese. Esse si identificano come *player* capaci di generare un rinnovamento urbano e sociale, modificando anche la pianificazione e la progettazione territoriale, e in taluni casi influenzandole pesantemente (è il caso di Milano), con ricadute sul benessere di studenti e cittadini.

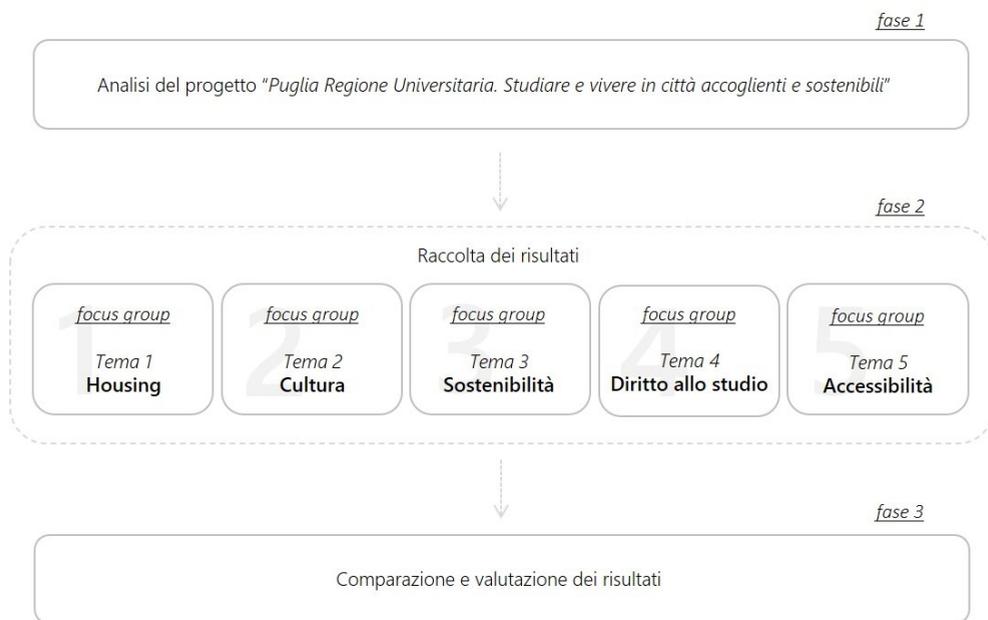
Pertanto, la gestione dell'interazione tra i differenti *stakeholders* del territorio (Den Heijer, 2011) afferenti alle sfere organizzative del sistema universitario e di quello urbano è considerata fondamentale per rimanere competitivi nell'economia della conoscenza. Due le principali condizioni che possono portare al reciproco vantaggio (Den Heijer, Curvelo Magdaniel, 2018): la localizzazione del sistema universitario in città e l'impegno delle parti interessate. La posizione delle sedi della didattica e delle attrezzature universitarie rispetto alla città e il grado di accessibilità offerto dai trasporti pubblici, incide fortemente sulle relazioni. Questa dipendenza è critica, ad esempio, nei campus universitari, solitamente situati lontano dal centro.

Al contempo, gli *stakeholder* coinvolti nella gestione di questo sistema complesso sono molteplici; la creazione di un rapporto solido e proficuo tra sistema universitario e amministrazioni locali è necessario per ridurne “la complessità”, sebbene le pratiche dimostrano che non è mai un processo permanente o completo (Curry, 2016).

La gestione dell'interazione tra i differenti *stakeholder* del territorio (Den Heijer, 2011) afferenti alle due sfere organizzative del sistema universitario e di quello urbano è da considerarsi, pertanto, l'essenza per rimanere competitivi nell'economia della conoscenza (Laursen, Reichstein, & Salter, 2011).

Lo scenario descritto conferma l'esistenza di un forte potenziale delle università, se coinvolte maggiormente nella definizione delle politiche urbane, perché capaci di costruire nuove condizioni sul piano della conoscenza e della formazione e quindi dello sviluppo locale, nella sua più ampia accezione (Bender, 1998; Turner, 1987). Allo stesso modo, gli studenti, in qualità di principali *user*, dovrebbero essere al centro del processo per la rilevazione delle esigenze e per la progettazione delle soluzioni innovative in ambito universitario. Molti studi, infatti, sottolineano l'importanza del coinvolgimento di ciascun individuo nell'intero processo di definizione delle strategie e dell'impegno al monitoraggio delle successive fasi e del livello di soddisfazione (Beaumaster, 2002; Di Biccari, Lazoi, Mangialardi, Romano, 2020).

Fondamentale, in questo senso, è un approccio di lavoro collaborativo, che implica l'interazione e il coinvolgimento dell'utente finale in tutte le fasi del ciclo di sviluppo della “soluzione”, secondo il concetto di *usercentricity* (Heck et al., 2018). Il *Living Lab*, ad esempio, può essere incluso tra gli approcci *bottom-up* di partecipazione dell'utenza alla co-progettazione delle soluzioni/strategie. Esso è definito come “ecosistema di innovazione aperto e incentrato sull'utente, basato su un approccio sistemico di co-creazione, che integra i processi di ricerca e innovazione in comunità e contesti reali” (EU Commission, 2018). Alla luce delle premesse, l'obiettivo del contributo è quello di investigare se e come la metodologia del *Living Lab* possa facilitare il coinvolgimento degli studenti nella rilevazione di criticità e nella co-definizione di soluzioni innovative che rinsaldino il rapporto tra città e università. Nel dettaglio, a partire da una ricognizione sistematica delle criticità riscontrate nel coinvolgimento degli studenti durante le attività del progetto di ricerca applicata “Puglia Regione Universitaria. Studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili”, il contributo intende indagare in modo qualitativo ed empirico se e come la metodologia del *Living Lab* possa facilitare tale coinvolgimento, stimolando la loro partecipazione e innovando i metodi. A tale scopo, come caso di studio è stato selezionato il 70° Congresso Nazionale F.U.C.I.?, tenutosi a Bari dal 21 al 24 aprile 2022, in cui si



Metodologia di ricerca

Fig. 1

Giovanna Mangialardi

è sperimentata la metodologia del *Living Lab*, adottando la tecnica dei *focus group* per raccogliere *feedback* da studenti provenienti da una platea nazionale.

Il contributo è strutturato come di seguito riportato. Dopo l'introduzione, sono descritti i materiali, il metodo e il disegno della ricerca. Successivamente, viene illustrato il progetto "Puglia Regione Universitaria", ponendo in evidenza i metodi usati e le principali criticità incontrate nel coinvolgimento degli studenti. Si riporta successivamente la descrizione dei risultati raccolti adottando la metodologia del *Living Lab* per mezzo dei cinque *focus group* tematici svolti durante il Congresso F.U.C.I.. Infine, dopo una discussione che restituisce un quadro delle questioni emerse sulle implicazioni teoriche e pratiche dello studio, si tracciano i limiti, le conclusioni e le vie di ricerca future.

Materiali e metodi

Con l'obiettivo di indagare se l'uso della metodologia del *Living Lab* aumenti l'*engagement* degli studenti nell'innovazione del diritto allo studio nell'ambito del rapporto tra città e università, la ricerca si articola in tre fasi principali di seguito riportate (fig. 1):

Fase 1. Analisi del progetto "Puglia Regione Universitaria";

Fase 2. Raccolta dei risultati dei cinque *focus group* tematici;

Fase 3. Comparazione e valutazione dei risultati.

Partendo dall'analisi del progetto "Puglia Regione Universitaria", la prima fase ha riguardato la descrizione dei principali elementi caratterizzanti il percorso di ricerca (soggetti coinvolti, obiettivi strategici, fasi e durata della ricerca, esplicazione dei cinque temi), con l'obiettivo di identificare le criticità riscontrate nel coinvolgimento attivo degli studenti (Capitolo 3).

La seconda fase intende restituire i risultati raccolti adottando la metodologia *bottom-up* del *Living Lab* per mezzo dei *focus group* paralleli svolti durante il Congresso F.U.C.I., ai quali hanno partecipato complessivamente un centinaio di studenti afferenti a diversi percorsi accademici e provenienti da differenti sedi universitarie geograficamente dislocate sul territorio.

L'uso dei *focus group* è risultato essere il metodo di rilevazione più idoneo in quanto si avvale dell'interazione di un gruppo come principale risorsa cognitiva per indagare temi complessi come quelli trattati dal progetto in oggetto (Acocella, 2008). Si rivela essere una tecnica particolarmente utile per investigare approfonditamente comportamenti e opinioni della collettività, fino a esplorare gli atteggiamenti più insiti al comportamento umano (Trincherò, 2009).

Nello specifico, si sono organizzati cinque *focus group* attinenti ai cinque temi della ricerca (*Housing*, *Cultura*, *Sostenibilità*, *Diritto allo Studio* e *Accessibilità*), come si dirà meglio nel paragrafo 3, al fine di raccogliere esperienze e contributi critici, sperimentando una nuova modalità di coinvolgimento degli studenti, invitati a prendere parola in modo spontaneo e a raccontare il proprio punto di vista sul tema in oggetto. La tecnica del *focus group* ha permesso il confronto e agevolato il dibattito delle platee ristrette di giovani ricercatori, studenti e dottorandi, la cui libera partecipazione è

stata stimolata dal personale interesse e dalla propria esperienza.

I *focus group* si sono svolti nel pomeriggio del 22 aprile 2022 dopo una plenaria di presentazione del progetto "Puglia Regione Universitaria" a cura dei coordinatori scientifici. I cinque *focus group* hanno visto la partecipazione attiva di 12-16 studenti per gruppo, guidati da due/tre moderatori, un giovane membro della F.U.C.I e i borsisti/assegnisti dei cinque temi del progetto, creando così una platea omogenea di confronto. Ai moderatori di ciascun tema è stata lasciata libertà di scelta nella definizione della traccia e del relativo sviluppo, previa presentazione del tema in apertura attraverso l'individuazione degli obiettivi specifici, dei dati e dei risultati parziali elaborati fino a quel momento, mettendone in evidenza criticità e limiti nella raccolta. Alcuni moderatori hanno proposto una domanda di ricerca, altri un questionario, guidando e regolamentando la discussione, fornendo, ove necessario, delucidazioni e facilitandone l'interazione. Ciascun gruppo di discussione, dopo circa due ore di dibattito, ha restituito gli esiti del proprio *focus group* in una plenaria di confronto. A seguito dell'evento e di una rielaborazione dei risultati emersi, i giovani rappresentati della F.U.C.I hanno restituito al resto del gruppo tali esiti in un report testuale.

L'obiettivo della fase due è stato, dunque, quello di raccogliere elementi e contributi da una platea ampia di studenti sperimentando

una modalità aperta di discussione e interazione (Capitolo 4).

La terza fase (Capitolo 5), nell'ottica di restituire gli esiti del *Living Lab*, ha riguardato la comparazione e la valutazione dei risultati dei cinque *focus group*, sia per quanto riguarda il coinvolgimento degli studenti, che per le questioni emerse e per le implicazioni pratiche e teoriche derivanti dall'applicazione di questa metodologia innovativa.

Il progetto Puglia Regione Universitaria tra potenzialità e limiti

Con DGR n. 2383/2019, la Regione Puglia, insieme ad A.Di.S.U. Puglia³ e sotto il coordinamento scientifico di urban@it⁴, Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane, ha avviato il progetto "Puglia Regione Universitaria. Studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili", un vero e proprio percorso istituzionale e di ricerca multiattoriale di durata biennale. Lo scopo del progetto è quello di dare nuove risposte ai bisogni della comunità studentesca, rinnovando il modo di relazionarsi con la città, tracciando nuove connessioni e progettando servizi innovativi che possano essere anche di supporto per le scelte delle amministrazioni territoriali, permettendo agli studenti di divenire cittadini universitari e non restare semplicemente studenti fuori sede.

È per questo che oltre al coinvolgimento di tutte le città universitarie (Bari, Foggia, Lecce, Brindisi e Taranto) e degli atenei pugliesi (Po-

litecnico di Bari, Università degli Studi di Bari, Università del Salento, Università degli Studi di Foggia, Libera Università Mediterranea), il progetto coinvolge gli studenti e una serie di *stakeholder* a vario titolo attivi sul territorio (associazioni culturali, aziende per i servizi pubblici locali, società di trasporti, ecc.).

Pertanto, attraverso un percorso condiviso, la ricerca investiga in modo trasversale il rapporto tra il sistema urbano e il sistema universitario regionale a partire da uno scambio reciproco tra gli attori chiave del processo e un percorso collaborativo, adottando un approccio complesso che pone al centro il benessere degli studenti in quanto cittadini universitari (Mangialardi, Martinelli, Triggiano, 2022), intersecando di volta in volta attori differenti a seconda delle specificità della tematica.

Il progetto, avviatosi il 16 febbraio 2021, si articola in tre fasi: partendo dall'analisi del tema assegnato, declinato in ciascuno dei diversi contesti delle cinque città universitarie coinvolte, si passa all'elaborazione dei risultati ottenuti utile alla stesura di un dettagliato quadro delle conoscenze tematico con la relativa individuazione dei punti di forza e debolezza, per concludere con la definizione di politiche e azioni, da attuare mediante l'individuazione di "progetti bandiera".

Nel dettaglio, il primo dei cinque temi del progetto, affidato al Politecnico di Bari e intitolato "Le attrezzature universitarie e del Diritto allo Studio, come occasione di rigenerazione urba-



na”, si pone l’obiettivo di analizzare le potenzialità trasformative e di rigenerazione urbana offerte dalla riconversione dei grandi patrimoni del dismesso mediante la realizzazione di nuove forme di *housing* universitario che contemplino una *mixité* di utenze e l’inserimento di *facilities* aperte all’intera cittadinanza.

Il secondo tema di progetto, “Il ruolo del sistema universitario nelle politiche culturali urbane e nelle politiche giovanili” che vede la responsabilità scientifica affidata all’Università degli Studi di Bari, ha come scopo la valorizzazione delle risorse culturali della città, mettendo in relazione l’offerta formativa e culturale universitaria con quella urbana.

All’Università del Salento è affidato il terzo tema, “Le agende di sostenibilità universitaria urbana con particolare riferimento al tema della mobilità e dell’efficienza energetica”, che si prefigge di contribuire all’implementazione delle Agende Urbane attraverso l’educazione allo sviluppo sostenibile, non solo in maniera teorica ma anche pratica.

Il quarto tema di progetto dal titolo “Innovazione dell’offerta di servizi per il Diritto allo Studio”, a capo dell’Università di Foggia, ha l’obiettivo di innovare i fabbisogni della comunità studentesca e promuovere idee che possano migliorare il benessere sociale favorendone il *public engagement*.

Il quinto tema “Disabilità e accessibilità delle strutture universitarie e degli spazi urbani”, affidato alla Libera Università Mediterranea, ha l’obiettivo di individuare le problematiche di accessibilità che possono insorgere durante la vita accademica e che ne possono pregiudicare lo svolgimento al fine di promuovere la qualità della vita universitaria, l’inclusione e l’accessibilità per tutti gli studenti, compresi quelli affetti da disabilità o disturbi dell’apprendimento.

Per garantire l’inclusione degli studenti nella co-pianificazione di soluzioni innovative nell’ambito del diritto allo studio, il percorso di ricerca ha sperimentato diverse modalità di coinvolgimento degli stessi nei differenti mo-

menti di confronto con la platea degli attori coinvolti.

Focus tematici, *forum* urbani, convegni, *workshop* di progettazione partecipati, sono stati i metodi previsti dal progetto al fine di realizzare un percorso di condivisione di idee e proposte. I coordinatori scientifici del progetto hanno invitato a prendere parte a ciascuno di questi momenti di confronto gli studenti e tutte le associazioni studentesche presenti sul territorio lasciando loro libera scelta sulla possibilità di adesione e di interessarsi ad un tema piuttosto che un altro. La risposta degli studenti però è stata debole e poco propositiva, mostrando scarso interesse da parte loro al tema della ricerca, che pur li prevede come protagonisti. A prendere parte ai *focus* tematici⁵ e ai *forum* urbani⁶ solo alcuni rappresentanti delle associazioni studentesche con interventi misurati e poco inclini a sottolineare criticamente le problematiche del sistema universitario, inibiti, con molta probabilità, dalla modalità degli eventi, molto prossima a quella del convegno, e dal *target* degli attori coinvolti, composto principalmente da accademici, politici e amministrativi.

Living Lab come abilitatore. I risultati dei focus group organizzati nell'ambito del congresso F.U.C.I.

Per descrivere la composizione dei singoli *focus group* (fig. 2) e le principali tematiche emerse, viene proposta, di seguito, una sintesi dei di-

battiti avvenuti all'interno dei cinque momenti di confronto e uno schema di sintesi del lavoro (fig. 3), suddiviso secondo le tematiche di ricerca.

Tema 1

Al *focus group* sul tema 1 sono state poste delle domande per attivare una fase di *brainstorming* e permettere agli studenti di condividere liberamente pensieri ed esperienze sulla tematica in oggetto. "Come possono le esigenze della popolazione universitaria rinnovare e modellare il contesto urbano delle città universitarie?" Questa è stata la questione principale proposta per il dibattito con gli studenti per riflettere sugli spazi di interazione, servizi messi a disposizione ed efficienza dei collegamenti, restituendo risposte articolate in base alle esperienze personali dei partecipanti. Il quesito porta con sé diverse tematiche legate al rapporto università-città, affrontate nella letteratura specifica, che riguardano i diversi gradi di attrattività delle città universitarie: i flussi migratori per motivi di studio interessano negativamente le regioni del Mezzogiorno d'Italia (Martinelli, Rovigatti, 2005) e comportano un aumento sostanziale degli studenti fuori sede negli atenei del Centro-Nord, un conseguente congestionamento di alcuni centri urbani (Bonfantini, 2012), e una evidente inadeguatezza delle ormai troppo datate residenze universitarie.

<i>focus group</i>	<i>numero studenti</i>	<i>città universitaria</i>	<i>metodologia</i>	<i>tematiche emerse</i>
1 Tema 1 Housing		Padova Torino Milano Bologna Urbino Roma	 • Presentazione dei risultati parziali di ricerca • Brainstorming • Domande-chiave • Dibattito	• Carezza di p.a. in residenze universitarie • Congestione urbana dei centri storici • Mancanza di progettualità comune nel rapporto università/città
2 Tema 2 Cultura		Padova Torino Milano Firenze Pisa Napoli Salerno Catania	 • Presentazione dei risultati parziali di ricerca • Brainstorming • Domande-chiave • Dibattito	• Difficoltà dell'Università ad assumere un ruolo di catalizzatore culturale • Necessità di coordinamento e strategie di comunicazione efficaci
3 Tema 3 Sostenibilità		Castelfranco V. Milano Brescia Firenze Urbino Roma	 • Presentazione dei risultati parziali di ricerca • Brainstorming • Questionario • Dibattito	• Potenziamento del trasporto pubblico, sharing mobility e piste ciclabili • Necessità di sensibilizzare gli studenti alle tematiche di Agenda 2030
4 Tema 4 Diritto allo studio		Torino Milano Pisa Roma Napoli	 • Presentazione dei risultati parziali di ricerca • Brainstorming • Domande-chiave • Dibattito	• Diritto allo Studio come esercizio di <i>civic engagement</i> • Definizione di una nuova <i>governance</i> locale • Città universitarie associate a comunità di pratica
5 Tema 5 Accessibilità		Padova Bologna Urbino Roma	 • Presentazione dei risultati parziali di ricerca • Brainstorming • Questionario • Dibattito	• Presenza di barriere architettoniche in sedi universitarie storiche • Carezza di un piano di trasporto pubblico per soggetti diversamente abili

Dalla discussione sono emersi alcuni aspetti che condizionano la scelta della sede universitaria, rendendo molte città poco appetibili per i futuri studenti: la carezza di residenze universitarie gestite dalle agenzie per il Diritto allo Studio universitario e delle quali spesso si riconosce una cattiva manutenzione delle strutture, come avviene per Urbino; il vertiginoso aumento del costo degli affitti di abitazioni private proposte agli studenti, come avviene nel capoluogo lombardo; la congestione urbana dei centri storici di città come Bologna dovuta ad una “eccessiva” presenza di studenti universitari; il tema dei collegamenti e della mobilità che costituisce un ulteriore fattore che condiziona la vita universitaria, come nel

caso dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Dalle differenti esperienze nelle città universitarie sul territorio nazionale emerge un quadro piuttosto uniforme secondo il quale risultano essere funzionali singoli aspetti del sistema universitario in relazione alla città nella quale si sviluppa, ma si avverte in maniera chiara la carezza di una progettualità comune nel rapporto università e città che possa realmente rendere il sistema universitario, nella sua globalità, induttivo e generativo di condizioni favorevoli sulla salute umana. Tale rapporto, ad esempio, nella città di Padova ha radici molto profonde (Messina, Savino, 2022) che hanno, da sempre, caratterizzato lo svilup-

Schema di sintesi dei lavori dei Focus group

Fig. 3

Antonella Santoro

po urbano: anche oggi, gli studenti riconoscono la capacità dell'università di mettere in gioco le proprie competenze in favore della cittadinanza, sostenuta da un'amministrazione sensibile alla tematica. C'è però la possibilità che questo modello funzioni finché il sistema universitario sarà in crescita: tenendo conto della costante contrazione demografica, si avverte la necessità di una progettualità che vada oltre i limiti funzionali, per generare spazi urbani versatili aperti non solo agli universitari ma all'intera cittadinanza. L'esigenza forte per Bologna è, invece, quella di decongestionare il centro storico, dove sono concentrati spazi didattici e di socializzazione per gli studenti, verso sedi più periferiche la cui totale funzionalità è garantita solo attraverso un adeguato potenziamento di trasporti e collegamenti.

Tema 2

I principali contenuti del *focus group* del tema 2 sono stati introdotti da una breve presentazione, che ha tralasciato il taglio scientifico-istituzionale per affrontare il tema, in linea con i principi della Convenzione di Faro puntando sul coinvolgimento, sulla partecipazione democratica della comunità al patrimonio (Volpe, 2020) e ponendo l'accento sulla percezione delle comunità nei confronti delle risorse culturali. La scelta è in linea con l'urgenza, di recente sollevata (Savino, 2015), per l'istituzione universitaria di ripensarsi in funzione di una maggiore capacità di farsi attore urbano di un processo di

condivisione, di costruzione intorno a sé di una dimensione comunitaria, universitaria e urbana, e di potenziamento della propria missione socio-culturale. In quest'ottica diritto allo studio, diritto di cittadinanza e democrazia partecipata sono indivisibili e, di fatto, facce di una stessa medaglia (Martinelli, 2015).

La presentazione è stata funzionale a orientare il dibattito sul ruolo che l'Università, con i suoi luoghi, eventi e strategie, ha sul piano della cultura, sulla capacità di animare e farsi interprete delle esigenze di confronto e di condivisione della popolazione universitaria e cittadina a partire dalle risorse culturali, dunque di migliorarne la qualità della vita. In particolare, il dibattito è stato stimolato da alcune domande-chiave, ritenute significative sulla base dell'indagine effettuata in precedenza presso gli studenti degli atenei pugliesi, e che hanno innescato un'approfondita riflessione e un fertile confronto che ha visto il coinvolgimento di tutti i presenti. È emerso un quadro coerente nei diversi atenei del territorio nazionale: le iniziative culturali e di divulgazione sono tante e interessanti. Esiste, all'interno delle Università, una maggiore capacità rispetto al passato di tradurre in temi d'interesse collettivo gli argomenti di ricerca nella varietà degli ambiti disciplinari; nel contempo tuttavia non esiste un coordinamento né una strategia di comunicazione efficaci. Le iniziative sono tutte indipendenti e isolate e l'Università non riesce a raccoglierle né a fare da elemento di raccordo

fra i diversi attori culturali cittadini (associazioni, festival, ecc.) e le comunità. Quando questo avviene si riesce a fare la differenza.

Il *focus group* ha consentito in definitiva di stimolare una riflessione su questi aspetti all'interno di una comunità più ampia, consentendo di far emergere linee e tendenze generali, nel rapporto culturale fra atenei e città. È emerso un quadro complessivo omogeneo che ritrae, anche al di fuori dei confini pugliesi, la difficoltà da parte dell'Università ad assumere un ruolo di nodo strategico e di catalizzatore degli spazi e delle energie creative, capace di costruire una comunità ampia intorno alle risorse culturali della città.

Tema 3

Il ruolo delle università non si limita all'insegnamento e alla ricerca, ma si estende anche all'intera società, attraverso la diffusione dei risultati delle proprie ricerche e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su temi specifici, a cui l'università può dare il proprio contributo scientifico e contributo culturale. Una delle questioni più attuali è la sostenibilità ambientale dell'università che fornisca un aiuto importante, tenendo conto del proprio ruolo nei confronti degli studenti e della comunità (Al-Nuaimi, Al-Ghamdi, 2022; Picado-Valverde et al., 2022; Jaglan et al., 2022).

Analogamente, nel *focus group* sul tema 3, in seguito ad una breve introduzione sulle tematiche oggetto del tema, sono state poste delle

domande al fine di comprendere se le problematiche riscontrate negli atenei pugliesi e le eventuali possibili soluzioni fossero comuni nei diversi atenei italiani. Il *focus group* si è confrontato con la tematica della sostenibilità degli atenei e ha lavorato nell'ottica di cogliere analogie e differenze tra i risultati ottenuti già nella ricerca e le esperienze personali degli studenti esterni al territorio di riferimento del progetto. Il metodo di lavoro consiste nella somministrazione di un questionario inerente alla mobilità sostenibile, efficienza energetica e gestione dei rifiuti. In merito al primo tema, i dati raccolti evidenziano come l'uso eccessivo dell'auto privata si riconosca come la principale criticità da contrastare, a parere del *focus group*, mediante il potenziamento del trasporto pubblico, *sharing mobility* e realizzazione di nuove piste ciclabili. Dal confronto, inoltre, è scaturito l'unanime condivisone dell'importanza di investimenti su interventi di efficientamento energetico mirati alle sedi universitarie uniti alla redazione di un piano strategico per la gestione dei rifiuti, aspetto attualmente trascurato.

Non di secondaria importanza, emerge l'idea che, per affrontare alcune problematiche legate alla sostenibilità, diventa imprescindibile far riferimento ad esempi esistenti in realtà più virtuose, adattando le azioni da intraprendere alla realtà territoriale di riferimento (Sonetti, Bariooglio, Campobenedetto, 2020). A sostegno di tale riflessione ancor più si sottolinea

l'utilità di utilizzare la tecnica del *focus group* perché la ricchezza di confrontarsi con un individuo avente un *background* differente è direttamente correlata al contributo che egli può fornire, semplicemente perché parte integrante di una realtà in cui, magari, un determinato problema è stato affrontato e/o risolto in precedenza. Inoltre, grazie al *focus group* è emerso il bisogno di intraprendere una decisa campagna di sensibilizzazione rivolta agli studenti riguardo determinate tematiche affrontate dall'Agenda 2030 come, ad esempio, il consumo di suolo (una delle tematiche affrontate nel tema 3), poiché la maggior parte degli studenti ne ignoravano il significato.

Tema 4

Per quanto riguarda l'approfondimento del quarto tema della ricerca, la numerosità e l'eterogeneità del gruppo ha permesso di utilizzare la tecnica dello *storytelling* (Charriere, Huault, 2008) come modalità di rilevazione dei risultati emersi dal *focus group*. Nel dettaglio, attraverso il racconto delle esperienze personali, gli studenti hanno facilitato l'emersione della dimensione delle pratiche di integrazione tra comunità studentesca e sistema universitario attraverso una modalità narrativa. In questo modo, il *focus group* ha rappresentato un momento laboratoriale e di confronto che ha offerto la possibilità di esplicitare i moventi, gli strumenti metodologici, i nodi concettuali e le direzioni di sviluppo della ricerca sull'innova-

zione dei servizi per il diritto allo studio, il benessere e l'inclusione sociale.

L'occasione ha sollecitato la formulazione di percorsi diversi circa la definizione del diritto allo studio. Tali percorsi non riguardano esclusivamente i servizi stanziati dagli enti pubblici, dalle agenzie regionali e dagli istituti di credito, per gli studenti universitari "privi di mezzi" (art. 34 Cost). Bensì, il punto di svolta consiste nel creare le condizioni per rendere il diritto allo studio un esercizio di *civic engagement* che porta a due fondamentali considerazioni: la prima richiede di identificare gli studenti come cittadini di diritto; la seconda rivendica ed esige l'integrazione tra sistema urbano e sistema universitario.

Per maggiore chiarezza e alla luce di questi nuovi aspetti, i termini utilizzati dagli studenti hanno posto come aspetto essenziale la definizione di una nuova *governance* locale, che permetta di potenziare la dimensione comunicativa delle città universitarie. Dunque, si tratta della possibilità di attivare nuove forme di produzione degli spazi che si meticciano a partire dalle relazioni e dalle funzioni delle città universitarie "accoglienti e sostenibili".

Se da un lato diventa fondamentale analizzare le rappresentazioni collettive e le percezioni individuali relative ai servizi attualmente disponibili per gli studenti, dall'altro è opportuno contestualizzare le caratteristiche e la provenienza geografica degli studenti che hanno partecipato al *focus group*. Nel dettaglio, l'oc-

casione di un confronto partecipato con gli studenti F.U.C.I. ha offerto la possibilità all'unità di ricerca del tema 4 di estendere la domanda di ricerca non solo agli studenti della Puglia, bensì agli studenti provenienti dall'intero territorio nazionale. Pertanto, la possibilità di approfondimento circa l'innovazione del diritto allo studio ha confermato la generalizzata insoddisfazione che la comunità studentesca nutre rispetto ai servizi messi a disposizione dalle agenzie regionali, dalle città universitarie e, non ultime, dalle università stesse.

Pur consapevoli dei punti di debolezza esacerbati, la scelta di escludere restrizioni o limiti tematici alla discussione ha permesso di far emergere una riflessione sulla questione dell'orientamento in entrata, rileggendo le azioni messe in atto in un'ottica indirizzata ad evidenziare il problema dell'accessibilità dei servizi per gli studenti neo-immatricolati.

Tema 5

All'interno del *focus group* sul tema 5, partendo dal progetto pugliese, agli studenti è stato chiesto di comparare le risultanze della ricerca rapportandole alle esperienze vissute nei rispettivi atenei. L'obiettivo centrale è stato quello di cogliere, mediante una discussione ed un coinvolgimento diretto degli studenti, alla luce dell'esperienza e la diversa provenienza geografica, quali fossero le criticità in tema di accessibilità nei rispettivi atenei e nel rapporto città-università.

Il confronto ha evidenziato molte affinità circa le carenze in tema di accessibilità fisica (Morina, Morgado, 2016): presenza di barriere architettoniche e problemi nel trasporto pubblico calibrato sul soggetto disabile. Unitamente, è emersa l'inadeguata preparazione del personale ausiliario, dei servizi interni all'università e della preparazione dei docenti nel relazionarsi con studenti BES/DSA⁷. Dalla discussione è emerso che garantire il diritto ad un'istruzione inclusiva (de Velasco Machado, de Oliveira, 2021) e all'accessibilità agli studenti con disabilità non porta beneficio solo a questi ultimi, ma a tutto l'ambiente universitario e urbano. Le esperienze dirette degli studenti e l'attiva partecipazione al dibattito hanno permesso di cogliere punti comuni ma anche differenze e criticità, tra le diverse realtà universitarie, in base alla loro localizzazione sul territorio nazionale.

Sul punto è emerso come le sedi universitarie storiche (ad esempio Urbino) si caratterizzano per la maggiore presenza di barriere architettoniche rispetto ai nuovi poli universitari, situati fuori dal centro città (Tor Vergata, Roma), che però sono caratterizzati da problemi sul piano del trasporto pubblico, declinato alle esigenze dei soggetti diversamente abili. Soprattutto, è emerso che il rapporto città-università, con riferimento ai servizi e all'esperienza che gli studenti vivono giornalmente, varia in base alla città dove si vive e si studia, essendo lo stesso

caratterizzato dalle scelte politiche ed amministrative poste in essere dagli enti territoriali di competenza: Comune, Provincia, Regione. Tali azioni impattano direttamente sulle esperienze che i ragazzi hanno portato a conoscenza del gruppo: i servizi offerti dalla “carta dello studente” nella città di Bologna e nella città di Padova, le diverse offerte di servizi sul supporto psicologico negli atenei delle varie città, e la presenza di tutor dedicati per ragazzi BES/DSA nell'università di Bologna.

Discussioni

La tecnica del *focus group* all'interno del congresso F.U.C.I. ha permesso di coinvolgere in maniera propositiva una platea omogenea di studenti, ossia coloro che sono e saranno i protagonisti del processo di co-progettazione che si è ormai già innescato in tante città universitarie italiane. Come già anticipato, gli studenti erano già stati raggiunti da questionari ed eventi formali che avevano sondato desideri e insoddisfazioni riguardo i temi della ricerca ma, nei mesi di sviluppo del progetto “Puglia Regione Universitaria”, questa unica modalità di raccolta di informazioni si è rivelata inefficace e soprattutto non esaustiva data la scarsa partecipazione degli studenti.

La possibilità di raccogliere *feedback* sui cinque temi della ricerca da studenti provenienti da differenti sedi universitarie, geograficamente dislocate sul territorio e afferenti a molteplici percorsi accademici, ha rappresentato un vero

e proprio momento di dibattito e di scambio. La metodologia del *Living Lab* organizzato in *focus group* ha stimolato i giovani studenti che, esenti da possibili tensioni e inibizioni dovute al confronto con una platea allargata, o troppo autorevole, si sono sentiti liberi di manifestare insoddisfazioni, esigenze e punti di vista “senza filtri”. Inoltre, la distribuzione spontanea dei presenti nei cinque laboratori ha dato la possibilità ad ogni singolo studente di accostarsi alla tematica ritenuta più vicina al proprio vissuto, senza l'imposizione di doversi esprimere su un argomento piuttosto che un altro.

L'opportunità avuta durante il congresso ha confermato l'importanza dell'ascolto delle opinioni degli studenti, che si sono dimostrati particolarmente attenti alle tematiche oggetto di discussione, fortemente motivati a dare il loro contributo e ad esprimere liberamente il proprio pensiero, non ingabbiato in domande preimpostate e non vincolato a giudizi superiori.

Con il dibattito all'interno dei diversi *focus group* si è tentato di dar vita a “comunità di pratica” (Farnsworth, Kleanthous, Wwnger-Trayner, 2016), impegnate a sviluppare nuove identità utili a potenziare forme di innovazione in cui gli studenti diventano protagonisti dei nuovi processi di *civic engagement*, mettendo in atto un processo di auto riconoscimento allo scopo di produrre conoscenza organizzata e di qualità attorno ad un nodo tematico ben defi-

	Focus Group 1	Focus Group 2	Focus Group 3	Focus Group 4	Focus Group 5
Decongestione urbana	■		■		
Sostenibilità ambientale	■		■		
Mobilità e collegamenti	■		■		■
Accessibilità				■	■
Partecipazione		■		■	

Tematiche di discussione comuni ai cinque Focus Group

Tab. 1

Angelica Triggiano, Antonella Santoro

nito, contribuendo alla costruzione di processi di innovazione sociale.

Entrando nel dettaglio, i cinque *focus group* sono stati accomunati negli intenti, ma si sono differenziati nella forma di svolgimento. I coordinatori dei *focus group* sui temi 1 e 2 hanno posto una serie di domande, atte a suscitare un dibattito che rendesse protagonisti i partecipanti, i quali hanno condiviso in maniera spontanea le loro esperienze e riflettuto insieme sugli aspetti positivi e negativi dei singoli contesti di provenienza. In maniera differente, i coordinatori del *focus group* sul tema 3 e tema 5 hanno somministrato agli studenti un questionario riferito all'ateneo di provenienza, al fine di comprendere se le problematiche riscontrate negli atenei pugliesi e le eventuali possibili soluzioni sono comuni nei diversi atenei italiani, aprendo poi un dibattito. All'inter-

no del *focus group* per il tema 4, i moderatori hanno avviato il dibattito ponendo un interrogativo sul significato del termine "diritto allo studio", ampliando poi la discussione utilizzando la tecnica dello *storytelling*.

Confrontando i risultati emersi durante i *focus group*, molte tematiche di discussione risultano essere trasversali ai cinque percorsi di ricerca. La restituzione dei risultati da parte dei coordinatori ha permesso di estrapolare alcune tematiche chiave di discussione (tab. 1): decongestione urbana, mobilità e collegamenti, accessibilità, sostenibilità ambientale e partecipazione. Se si parla di decongestione urbana, si interseca il tema dell'affollamento dei centri storici da parte degli studenti e il potenziamento dei collegamenti verso le periferie delle città, che possono così diventare nuove centralità (Bonfantini, 2012). Per gli stessi motivi,

a questo tema, si collegano quello più ampio della sostenibilità ambientale e quello della mobilità (Trček, Mesarec, 2022) che inevitabilmente include il potenziamento dei trasporti per persone con disabilità (Morina, Morgado, 2016); se si ragiona sull'accessibilità, questa deve intendersi nella sua accezione materiale, quindi di abbattimento delle barriere architettoniche, sia immateriale, nel garantire un equo diritto e accesso allo studio (de Velasco Machado, de Oliveira, 2021); con il concetto di partecipazione, invece, si vuol far riferimento sia alla partecipazione alla vita universitaria e alle problematiche del mondo universitario da parte degli studenti, sia una partecipazione attiva alla vita culturale dell'università e della città, anche da parte degli enti locali e delle istituzioni (Martinelli, 2015).

Oltre le specificità di ciascun tema, un elemento in comune che si deduce dai racconti delle esperienze e che poi si identifica come una delle criticità sostanziali del rapporto città e università (Martinelli, Savino, 2012; Martinelli, Savino, 2013), è l'evidente mancanza di una strategia comune tra i due soggetti su ciascuno dei temi portati all'attenzione, con isolati episodi positivi non sostenuti da una regia comune. Lo studente avverte in prima persona l'assenza di un dialogo fruttuoso tra le due istituzioni e di una mutua strategia di cooperazione non solo tra l'ente universitario e la città in cui si colloca, ma spesso anche tra i molteplici soggetti presenti nella realtà universitaria.

Conclusioni

A fronte dell'emergenza sanitaria e geo-politiche in corso, emerge la necessità di dare nuova interpretazione al rapporto che intercorre tra città, cittadini e ambiente, alla luce delle nuove evidenze scientifiche e di approcci metodologici innovativi e più aderenti alle esigenze attuali. In questo senso, il coinvolgimento degli utenti e dei fruitori finali di progetti e sperimentazioni, all'interno di discussioni o ricerche scientifiche interdisciplinari, risulta un elemento fondamentale ai fini di ottenere un riscontro immediato e soddisfacente sulle questioni affrontate (EU Commission, 2018).

Il contributo, in quest'ottica, ha messo in evidenza come l'uso di modalità innovative di coinvolgimento degli studenti dell'ambito del progetto "Puglia Regione Universitaria", si sia dimostrato efficace a superare quello che, fin dalle prime fasi del progetto, si è dimostrato il limite maggiore, ossia una scarsa partecipazione degli studenti dovuta agli effetti della pandemia, che ha senz'altro incentivato il distanziamento sociale e ridotto notevolmente le interazioni fisiche, e alla perdita di fiducia verso le istituzioni.

Il lavoro è da considerarsi come un interessante avanzamento all'interno del percorso di "Puglia Regione Universitaria", volto alla ricognizione inedita di questioni utili a ripensare e innovare il rapporto tra città e università, non solo in Puglia, ma su tutto il territorio italiano: la possibilità di confrontarsi con una

platea allargata, proveniente dall'intero contesto nazionale ha, infatti, dato per la prima volta la possibilità alle cinque tematiche di progetto di essere declinate in altri contesti, allargandone la visione. Attraverso il confronto tra diversi contesti urbani e territoriali, sono emersi nuovi punti di vista e strategie condivisibili, eventualmente replicabili, così come soluzioni già sperimentate altrove e risultate invece fallimentari. Il risultato è una sintesi trasversale alle cinque tematiche, che racconta di un sistema universitario italiano pressoché uniforme, in cui singoli aspetti risultano funzionali e funzionanti ma evidentemente carenti di una progettualità comune, strategica rispetto al rapporto università e città. L'esperienza ha confermato la possibilità e potenzialità del progetto di configurarsi come punto di partenza per nuove ricerche e sperimentazioni sul territorio, nell'ottica di implementare le politiche urbane e locali in sinergia con quelle del sistema universitario, proponendo approcci metodologici innovativi a portata di studente e di cittadino. La sperimentazione portata avanti durante il Congresso della F.U.C.I. ha rivelato le modalità più idonee al coinvolgimento degli studenti e ha dimostrato la validità di un dibattito tra pari, sebbene di diverse provenienze, profili e *background*.

In definitiva, molteplici sono le implicazioni teoriche e pratiche che il presente studio può costituire. Da un punto di vista teorico, con l'op-

portunità data dal congresso, il *Living Lab* sulle tematiche del progetto "Puglia Regione Universitaria" si è rivelato un metodo utile per la co-creazione di contenuti, che mette al centro del processo innovativo la comunità studentesca (Heck et al., 2018). Ancor più perché si tratta del coinvolgimento di giovani studenti, un *target* di popolazione direttamente impegnata e coinvolta nella sensibilizzazione e nella partecipazione alla vita dell'intero sistema universitario, nonché aperta ad una comunicazione rapida e diretta delle proprie esigenze e bisogni, anche quando il raggio di azione si allarga alla città che ospita la sede universitaria.

Da un punto di vista pratico, essendosi rivelato un momento di confronto e di crescita efficace per il progetto, l'utilizzo di suddetta metodologia può essere riproposta anche ad altri enti e soggetti coinvolti dentro e fuori il progetto, con modalità di incontro continue e/o periodiche. L'adozione di un approccio *bottom-up* può essere utile ad intraprendere nuove relazioni tra studenti e istituzioni universitarie, ricercatori, amministrazioni, *stakeholder* e ad aumentare i livelli di accettazione e successo nella definizione di politiche urbane in ambito di diritto allo studio. In questo modo, i diversi enti e gli studenti si renderebbero conto di quanto questa metodologia di lavoro possa produrre risultati positivi estesi alla città e alla comunità e quanto siano tenuti in considerazione dalle istituzioni i bisogni della popolazione studentesca, monitorando il livello di soddisfazione

(Beaumaster, 2002) e restituendo il meritato ruolo di *leadership* agli studenti (Longworth, 1999).

Si evidenzia che il caso riportato è ancora un'esperienza isolata, che necessita di essere declinata in altri contesti e con altri gruppi di studenti e/o professionisti, per essere validata. Inoltre, l'esperienza si è svolta nell'ambito di un congresso, con i limiti della chiusura di un evento rispetto all'interazione con il sistema urbano e universitario. L'autonomia concessa ai moderatori di ogni *focus group* ha sicuramente garantito una raccolta vasta di suggerimenti, ma ha reso complessa la fase di sintesi, non garantendo l'immediato confronto tra i risultati. La replicabilità della metodologia sarà, pertanto, sperimentata cercando di superare questi limiti, aprendo il *Living Lab* alla realtà urbana, definendo protocolli semi-strutturati di discussione e prevedendo dei *panel* periodici di raccolta dei *feedback*. Ricerche future, pertanto, proveranno a riproporre la metodologia, con l'intento di incentivare la centralità degli studenti nelle riflessioni che riguardano il possibile contributo degli atenei all'innovazione delle politiche urbane e territoriali dei contesti nei quali operano, assolvendo ai loro compiti istituzionali di Formazione, Ricerca Scientifica e Terza Missione.

Attribuzioni

Il contributo è frutto di una riflessione condivisa, ma si attribuisce il coordinamento scientifico a G. Mangialardi. In particolare, la redazione del cap. 1 è di G. Mangialardi. La redazione del cap. 2 è di A. Triggiano e C. Danisi. La redazione del capitolo 3 è di A. Triggiano. La redazione cap. 4 è da attribuirsi come di seguito indicato: Tema 1 ad A. Santoro. Tema 2 a V. Polito, Tema 3 a S. Calò e M. Tempesta, Tema 4 a F. Spallone, Tema 5 a G. Curci. La redazione del cap. 5 è da attribuirsi a A. Santoro. La redazione del cap. 6 è di C. Danisi e G. Mangialardi.

Ringraziamenti

Per la redazione del contributo si ringraziano la Regione Puglia, Sezione istruzione e università, in particolare Sebastiano Leo, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, e Maria Raffaella Lamacchia, Dirigente della suddetta Sezione, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana, nella figura di Andrea L.M. Di Gangi in qualità di Segretario Nazionale e di Chiara Lambranzi, Sébastien Verney, Marco Tarallo, Carmen Di Donato, Clara Pomoni e Tindara Scirocco referenti e coordinatori, assieme ad urban@it delle attività del *Living Lab* proposte durante il 70° Congresso. Si ringrazia, inoltre, il Prof. Nicola Martinelli del Politecnico di Bari, in qualità di coordinatore scientifico del progetto *Puglia Regione Universitaria*.

Bibliografia

- Acocella I., 2008, *Il focus group. Teorie e tecniche*, Franco Angeli, Milano.
- Al-Nuaimi S. R., Al-Ghamdi S. G., 2022, *Assessment of Knowledge, Attitude and Practice towards Sustainability Aspects among Higher Education Students in Qatar*, «Sustainability», vol. 14(20).
- Beaumaster S., 2002, *Local Government IT Implementation Issues: A Challenge for Public Administration*, «Hawaii International Conference on System Sciences», vol. 5.
- Bellini O.E., Mocchi M., 2021, *Student Housing post Covid-19. Nuovi Campus universitari*, «Achi Espazium», vol. 2 (1), pp. 10-11.
- Bender T., 1998, *The University and the City: From Medieval Origins to the Present*, Oxford University Press.
- Bologna S., 2015, *Knowledge workers, dall'operaio massa al freelance*, Asterios.
- Bonfantini G.B., 2012, *Bologna e l'Università: una geografia rinnovata, una vocazione ribadita*, in Martinelli N., Savino M. (a cura di) «Urbanistica» vol.150-151, pp. 14-23, INU edizioni.
- Charreire Petit S., Huault I., 2008, *From Practice-based knowledge to the Practice of Research: revisiting constructivist research works on knowledge*, «Management Learning», vol. 39(1), pp.73-91.
- de Velasco Machado L., de Oliveira U.R., 2021, *Analysis of failures in the accessibility of university buildings*, «Journal of Building Engineering» vol. 33 (2021).
- Di Biccardi C., Lazoi M., Malagnino A., Mangialardi G. e Romano T., 2020, *Living Lab as enabler of new technologies in Public Administrations: the B@ARCA project*, «IEEE International Conference on Engineering, Technology and Innovation (ICE/ITMC)», pp. 1-11.
- EU Commission, 2018, *Living Labs for regional innovation ecosystems Living Labs for regional innovation ecosystems*, «SMART SPECIALISATION PLATFORM», <https://s3platform-legacy.jrc.ec.europa.eu/documents/20182/138085/Living+labs+for+regional+innovation+ecosystems_update.pdf/7197a890-a0c2-4db6-9e7a-58fd7f63e20d>.
- Farnsworth V., Kleanthous I., Wenger-Trayner E., 2016, *Communities of practice as a social theory of learning: A conversation with Etienne Wenger*, «British Journal of Educational Studies», n. 64, pp. 139-160.
- Florida R., 2003, *Cities and the Creative Class*, «City & Community», n. 2(1), pp. 3-19.
- Heck, J., Rittiner, F., Meboldt, M., & Steinert, M., 2018, *Promoting user-centricity in short-term ideation workshops*. «International Journal of Design Creativity and Innovation», vol. 6(3-4), pp. 130-145.
- Jaglan A. K., Cheela V. R. S., Vinaik M., Dubey B., 2022, *Environmental Impact Evaluation of University Integrated Waste Management System in India Using Life Cycle Analysis*, «Sustainability», vol. 14(14).
- Longworth N., 1999, *Making Lifelong Learning Work. Learning Cities for a Learning Century*, Routledge, Taylor and Francis Group.
- Longworth N., 2006, *Learning Cities, Learning Regions, Learning Communities: Lifelong Learning and Local Government*, Routledge, Taylor and Francis Group.
- Mangialardi G., Martinelli N., Triggiano A., 2022, *Rigenerazione urbana nelle città universitarie tra Student e Social Housing. Il caso dell'Ex Ospedale Sanatoriale 'A. Galateo' a Lecce*, in Messina P., Savino M. (a cura di) «Regional Studies and Urban Development», vol. 3(3), pp. 43-64, Padova University Press.
- Martinelli N., 2015, *Diritto allo studio e diritto di cittadinanza nel rapporto università-città*, «Territorio», n. 73, pp. 94-99.

Martinelli N., Rovigatti P., 2005, *Università, città e territorio nel Mezzogiorno*, Franco Angeli, Milano.

Martinelli N., Savino M. (a cura di) 2012, *L'università italiana tra città e territorio nel XXI secolo* (Parte Prima), in «Urbanistica», n. 149, INU Edizioni, Roma.

Martinelli N., Savino M. (a cura di) 2013, *L'università italiana tra città e territorio nel XXI secolo* (Parte Seconda) in «Urbanistica», n.150-151, INU Edizioni, Roma.

Messina P., Savino M., 2022, *UnicityLab. Un'esperienza di ricerca a Padova per agire sulle relazioni tra Università e Città*, in Messina P., Savino M. (a cura di) «Regional Studies and Urban Development 3(3)», pp.331-354, Padova University Press.

Moriña A., Morgado B., 2018, *University surroundings and infrastructures that are accessible and inclusive for all: listening to students with disabilities*, in «Journal of Further and Higher Education», Vol.42, Issue 1.

Perry D.C., Wiewel W., 2008, *Global Universities and Urban Development: Case Studies and Analysis*, M.E. Sharpe, Armonk.

Picado-Valverde E. M., Yurrebaso A., Guzmán-Ordaz R., Nieto-Librero A. B., Gonzalez-García N., 2022, *Approach Developed According to Sustainable Development Goals and Challenges for Future Professionals in Social Intervention*, «Social Sciences», vol. 11(2), pp.67.

Savino M., 2015, *Il ruolo dell'università nel processo di trasformazione sociale dopo la crisi*, «Territorio», n. 73, pp. 60-66.

Sonetti G., Barioglio C., Campobenedetto D., 2020, *Education for sustainability in practice: a review of current strategies within Italian universities*, «Sustainability», vol.12(13).

Trček B., Mesarec B., 2022, *Pathways to Alternative Transport Mode Choices among University Students and Staff—Commuting to the University of Maribor since 2010*, «Sustainability», vol. 14(18).

Trincherò R., 2009, *Manuale di ricerca educativa*, Franco Angeli, Milano.

Turner P.V., 1987, *Campus: An American Planning Tradition*, MIT Press.

Volpe G., 2020, *Archeologia Pubblica. Metodi, tecniche, esperienze*, Carocci, Roma.

Note

¹ <https://regioneuniversitaria.puglia.it/ricerca/>

² Federazione Universitaria Cattolica Italiana; <https://www.portale.fuci.net/>

³ Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio; <https://www.adisupuglia.it/>

⁴ <https://www.urbanit.it/>

⁵ Nei mesi di Aprile-Maggio 2021 si sono avviati gruppi di discussione collettivi sulle 5 tematiche di progetto (forum tematici), durante i quali sono stati coinvolti tutti i gruppi di lavoro, le università, gli studenti e gli stakeholder iniziali, con l'obiettivo di mettere a fuoco le principali declinazioni e criticità legate ad ogni tema.

⁶ Nell'estate del 2021 si è partiti con la fase di osservazione del territorio attraverso i forum urbani itineranti, svolti di volta in volta nelle 5 città universitarie, focus del progetto. Attraverso questi momenti di incontro e interscambio, si è potuto conoscere e riflettere in modo collegiale, sulle politiche messe in campo dalle città e dagli stakeholder riguardo il sistema universitario locale e, allo stesso tempo, ascoltare necessità e criticità messe in luce dagli studenti del posto (Danisi, Marocchia, Mangialardi, Triggiano, 2022).

⁷ BES: Bisogni Educativi Speciali; DSA: Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge n.179 dell'8 ottobre 2010)